

L'ex capo del Sismi è accusato di falsa testimonianza

Caso Toni, incriminato Santovito

Il generale Santovito, ex dirigente del Sismi, il servizio segreto militare, è stato incriminato per falsa testimonianza in relazione all'inchiesta sulla scomparsa in Libano di due giornalisti italiani, Italo Toni e Graziella De Palo. Il generale Santovito doveva essere ascoltato ieri dal giudice Squillante che conduce l'inchiesta. L'ex comandante del Sismi doveva anche essere messo a confronto con un teste, di cui non è stata però resa nota l'identità. Ma il colloquio con il magistrato è stato rinviato a data da destinarsi, in quanto il generale sarebbe indisposto. Contro di lui, comunque, Squillante aveva emesso un mandato di comparizione in cui si ipotizzava il reato di falsa testimonianza.

Sul perché l'ex comandante, il cui nome figura negli elenchi P2, sia stato incriminato non ci sono indiscrezioni. E' probabile, comunque che la decisione del giudice di porre sotto inchiesta Santovito derivi dagli accertamenti compiuti in Libano dagli inquirenti.

Come è noto, Italo Toni e la sua compagna Graziella De Palo scomparvero misteriosamente durante un viaggio di lavoro. Sulla vicenda vi furono molte illazioni: si parlò di legami con i gruppi estremistici palestinesi, di spionaggio, di «traffici» non meglio identificati in cui era coinvolta anche la loggia di Licio Gelli. In particolare, per lungo tempo corse la voce che i due giornalisti, o almeno Italo Toni, fossero stati in realtà al servizio del Sismi e che il loro viaggio fosse una copertura per carpire informazioni sull'organizzazione militare dell'Olp e sui rapporti con i paesi dell'Est. Italo Toni, accertarono gli inquirenti italiani, fu ucciso, sembra da gruppi estremisti palestinesi, mentre Graziella De Palo venne tenuta prigioniera a lungo. Sulla sua sorte non si sa nulla. Ma ci sono poche speranze che la donna sia ancora viva.

La Repubblica, 06 04 1983